

Come va trattato il prossimo

Nell'ottobre del 2007, 138 leader musulmani decisero di firmare un documento destinato a far storia: Una parola comune. È un testo in cui gli autorevoli seguaci del Profeta presero una decisione condivisa per promuovere la pace tra musulmani e cristiani, ricercando un terreno comune per il dialogo e la comprensione reciproca. Per questo cercarono di focalizzare il loro messaggio su due concetti fondamentali: l'amore per l'unico Dio e l'amore per il prossimo. A commento di questo, alcuni eminenti studiosi di entrambe le religioni pubblicarono un testo con brani del Vangelo e del Corano sulla ricerca dell'incontro, del rispetto e dell'amore reciproco. Ecco alcuni passi scelti per l'occasione, che intendeva acquietare le tensioni insorte dopo il famoso discorso di Benedetto XVI a Ratisbona.

«O uomini, in verità Noi vi abbiamo creato da un maschio e da una femmina e abbiamo fatto di voi popoli vari e tribù affinché vi possiate conoscere a vicenda. Ma il più nobile fra voi è colui che più teme Dio. In verità Dio è sapiente e conosce». (Sura 49, 13. La Sura delle stanze intime)

«Adorate dunque Dio e non associategli cosa alcuna, fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai poveri, al vicino che vi è parente e al vicino che

vi è estraneo, al compagno di viaggio e al viandante e allo schiavo, poiché Dio non ama chi è superbo e vanesio». (Sura 4, 36. La Sura delle donne)

«Dio non vi proibisce di agire con bontà ed equità verso coloro che non vi combattono per religione e non vi hanno scacciato dalle vostre dimore, poiché Dio ama gli equanimi». (Sura 60, 8. La Sura dell'esaminata)

«Si riferisce sotto l'autorità di Abu Huraira che il Messaggero di Dio (che la pace sia su di lui) osservò: colui che crede in Allah e nell'ultimo giorno, dovrebbe pronunciare parole buone o piuttosto restare in silenzio; e colui che crede in Allah e nell'ultimo giorno dovrebbe trattare il suo prossimo con gentilezza; e colui che crede in Allah e nell'ultimo giorno dovrebbe mostrare ospitalità al suo ospite». (Bukhari, vol.8, bk 73, n. 47 e 158)

«Gabriele insistette a raccomandarmi riguardo al trattare i prossimi con gentilezza e cura, al punto che pensai mi stesse ordinando di renderli miei eredi». (Bukhari, vol.8, bk 73, n. 44)

“Una parola comune”, un testo per promuovere la pace tra musulmani e cristiani

